

«Il Segno». Paolo VI a 360 gradi: il Concilio, le encicliche, i viaggi



Il numero di ottobre de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima, riserva la copertina e il servizio centrale alla imminente beatificazione di Paolo VI (19 ottobre). A Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano dal 1955 al 1963, che ora papa Francesco eleverà alla gloria degli altari, la rivista dedica 16 pagine, oltre all'editoriale del direttore Giuseppe Grampa.

Si parte da una riflessione di monsignor Enrico Apeciti, responsabile diocesano per le Cause dei santi e neo-retore del Seminario Lombardo di Roma, che individua nella «forza della speranza radicata nella fede» il tratto distintivo della santità di Montini. Il teologo Marco Vergottini rileva il ruolo fondamentale di Paolo VI nel portare a termine il Concilio. Un compito svolto con saggezza e coraggio, come sottolinea anche il Vescovo emerito di Lugano, monsignor Gi-

useppe Grampa. Tre esperti delineano poi alcuni ambiti specifici del pontificato montiniano: Giselda Adornato, collaboratrice dell'Istituto Paolo VI e consulente storico per la causa di beatificazione, analizza le sue sette encicliche; Antonio Papica (Ordinario di Relazioni internazionali all'Università di Padova) commenta l'azione diplomatica *sui generis* svolta dal Papa a partire dalla storica visita all'Onu nel 1965; Luigi Accatoli (a lungo vaticanista e ora editorialista del *Corriere della Sera*) passa in rassegna i viaggi internazionali del Pontefice. Chiudono il servizio un approfondimento di Luca Frigerio sul rapporto di Paolo VI col mondo dell'arte e il ricordo personale di monsignor Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea e Padre conciliare.

parliamo con un film. «Se chiudo gli occhi non sono più qui»: un racconto di formazione toccante e intenso

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Vittorio Moroni. Con Giorgio Colange, Beppe Fiorello, Mark Mamoloto, Hazel Morilo, Vladimir Doda. Drammatico, durata 100 minuti - Italia 2013 - Maresmo.

«Prima di sapere una cosa, devi sapere perché la vuoi sapere», così Ettore (Giorgio Colange), anziano ex professore, dice al giovane Kiko (il bravo esordiente Mark Mamoloto), mentre confidenzialmente diacchierano fuori dal rifugio segreto (commovente) che l'adolescente si è costruito auto casa: un vecchio autobus pieno di ricordi dell'amato padre, perso tragicamente quando era ancora troppo piccolo per affrontare il mondo. Quel mondo che oggi gli sembra così triste e ostile, in mano a un patrio, Ennio (Giuseppe Fiorello), che lo vuole dedicato più al lavoro che allo studio, e una madre, Mariolu (Hazel Morillo), originaria delle Filippine, che non riesce a comprenderlo fino in fondo. Kiko infatti ha solo sedici anni e, pur essen-

do molto intelligente, rischia di essere bocciato per la seconda volta. Nonostante sembri accettato dai compagni, Kiko ha pochi amici con i quali condividere le proprie giornate: se non i ragazzi clandestini con cui spesso lavora come muratore, sotto la guida arcigna del compagno di sua madre. Un giorno «per caso» incontra però Ettore che, spacciandosi per una vecchia conoscenza del padre, si presterà a dargli una mano per lo studio. Tale incontro, seppur gravido di dolore e mistero, si rivelerà per lui del tutto provvidenziale. Parte da qui il quarto lungometraggio di Vittorio Moroni, «Se chiudo gli occhi non sono più qui» - dopo «Tu devi essere il lupo», «Le ferite di Icaro» e «Eva e Adamo» - che arriva in sala ora, dopo aver partecipato allo scorso Festival internazionale del Film di Roma. Frutto di cinque anni di lavoro, scritto dal regista varesinense con Marco Piccarreta, il film mette in scena un micro-cosmo (friulano) che, oltre a toccare questioni che riguardano il nostro tempo (come l'immigrazione, la dispersione scolastica, lo sfrut-

tamento dei clandestini), punta dritto alla vita e alle speranze di un giovane con estrema delicatezza e toccante profondità. Un vero racconto di formazione che, incentrato soprattutto sul rapporto tra Ettore e Kiko, spinge la riflessione a mettere a fuoco quelle che possono essere le opportunità di riscatto di fronte a un destino che appare del tutto ostile: su tutte la possibilità di crearsi un futuro «altro» attraverso l'amore per la conoscenza e lo studio. Se da una parte i tempi «dilatati» del film non paiono essere consoni alle abitudini dei ragazzi di oggi, ci auguriamo che il progetto, come previsto, arrivi nelle scuole secondarie per parlare ancora una volta, forse, al cuore delle giovani generazioni.

Temi: adolescenza, paternità, scuola, educazione, lavoro, lutto, formazione, riscatto, «militato».



L'immagine della locandina del corso «Arte Fedecultura 2014-2015»

il 3 al Tempio Valdese

Preghiera ecumenica per il Creato

Il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano propone ai cristiani di ogni confessione di pregare insieme per la salvaguardia del Creato venerdì 3 ottobre, alle ore 18, a Milano presso il Tempio Valdese (via F. Sforza 12 - Largo Augusto). Alla fine della preghiera verrà presentato il progetto de «Il Gallo Vevas», un sistema di azione ambientale, elaborato secondo la certificazione europea Emas (*Ecological Management and Audit Scheme*), adattato alle specifiche situazioni e possibilità di una Chiesa. La Chiesa Valdese di Milano è, per ora, l'unica Chiesa «certificata» in Italia e vorrebbe coinvolgere altre Chiese per essere «una Chiesa amica dell'ambiente» non solo nelle preghiere, ma anche nelle azioni concrete quotidiane (per informazioni, sito: www.galloverde.it). Il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano è stato costituito nel gennaio 1998 per unire le Chiese e una mentalità ecumenica, di studiare e sostenere insieme attività ecumeniche (per informazioni, sito: www.consigliochiesemilano.org).

Filodrammatici, convegno a Seveso

Sabato 4 (con ritrovo alle ore 8.30) e domenica 5 ottobre, a Seveso, presso il Centro Pastorale Ambrosiano (via San Carlo, 2), si terrà il Convegno dei Filodrammatici, organizzato dal gatal (Gruppo attività teatrale amatoriale Lombardiana), sul tema «Come costruire un musical o una commedia musicale». La retta è di 80 euro (70 euro con tessera Gatal). Informazioni: Gatal (via Brolo, 5 - Milano; tel. 02.76002003; e-mail: gruppoat@gatalteatro.191.it).

sabato a Cassago

Con l'Ac sulle orme di Agostino

Gli adulti-giovani dei gruppi del Decanato di Lecco, Erba e Missaglia dell'Azione cattolica, propongono per sabato 4 ottobre un'iniziativa aperta a tutti i 30-45enni, che segna l'inizio del percorso formativo annuale. Il ritrovo è alle ore 15 presso il parcheggio della chiesa di Cassago. Si tratta di un pomeriggio vissuto in alcuni luoghi abitati da S. Agostino per fare esperienza dell'interiorità, guidati da questo grande Dottore della Chiesa africano, ascoltando passi tratti dai testi agostiniani. Dopo una passeggiata lungo un percorso del «Cammino di S. Agostino» da Bulciago a Cassago paese, che ha residenza di S. Agostino dal 386 al 387, prima del suo battesimo ambrosiano a Milano, seguirà una meditazione a cura di don Luca Ciotti, assistente diocesano del Settore giovani dell'Azione cattolica. L'incontro terminerà con un momento conviviale e una breve visita nel «Cassagium», l'antica Cassago, guidati dal professor Luigi Beretta. Per informazioni, e-mail: aproserpina@alice.it.



corso. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» Arte, fede e cultura: dal «Padre Nostro» all'Expo 2015

DI DOMENICO SGUATAMATI*

«S»e Dio creando non si ritira dalla creazione, Egli lascia tuttavia un ampio spazio all'uomo e alla sua corresponsabilità. L'uomo infatti non potrebbe essere effettivamente «responsabile» del creato senza qualcuno a cui rispondere. Se deve rispondere al Creatore, è perché l'opera della creazione è *in-fine*. Questa constatazione riveste grande importanza perché permette di superare una visione statica del rapporto tra l'umana libertà ed il cosmo» (cardinale Angelo Scola, «Discorso alla città», 6 novembre 2013, Milano).

Il nuovo corso «Arte Fedecultura 2014-2015» ha come obiettivo quello di entrare in questa importante riflessione, per sondare, con il linguaggio specifico dell'arte, il linguaggio della «bellezza, questa inscindibile relazione tra il Creatore e la sua creatura che Egli stesso «ha posto nel giardino dell'Eden perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2, 15).

Dunque si propone a tutti come esperienza interessante, come cammino affascinante e propeudico al grande evento dell'Expo 2015. Giunto alla sua ottava edizione, nasce come proposta dell'Arcidiocesi di Milano e vede come soggetti promotori e collaboratori l'Ufficio dei Beni culturali e l'Istituto superiore di scienze religiose (Issr).

«Nutrire il pianeta» è il tema centrale della prossima grande esposizione milanese: una riflessione e un impegno che interpella tutti e stimola ciascuno a una responsabilità quotidiana e concreta. La tematica riveste un ruolo peculiare anche per i cristiani chiamati a rispondere all'impellente problema della fame fisica dell'uomo, che attualmente investe un numero sempre più alto di persone anche nelle nostre città, con responsabilità e passione. Tuttavia il tutto non esaurisce in questo: esiste una «fame dell'uomo» che va ben oltre l'aspetto materiale e dunque nasce un «nutrire» che coinvolge e interessa l'interezza della persona umana e che consiste nel garantire i veri valori, quali la libertà, la giustizia. Anche quest'altro «nutrire» coinvolge in maniera urgente noi cristiani perché consapevoli che questo non è possibile, o non è possibile pienamente, senza un'relazione con quel Dio che si propone a tutti come vero «nutrimento» per l'uomo.

Per questo motivo il titolo del «corso» rilegge il tema dell'Expo nell'accorato appello che Gesù stesso ha inserito nella preghiera, l'unica, che Lui stesso ci ha insegnato, il Padre Nostro: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

È l'invocazione che sale giustamente dalla bocca di chi necessita del pane che nutre il corpo, ma nello stesso tempo è l'eco profonda dell'insopprimibile desiderio di tutto l'uomo e di tutti gli uomini di un cibo parimenti indispensabile che solo Dio può donare all'uomo perché viva nel Bene, nel Verbo, nel Bello.

Il percorso sarà affrontato attraverso la metodologia caratterizzante da sempre questa proposta, ossia tramite approfondimenti teologici e biblici arricchiti dal «linguaggio del bello», da una lettura appropriata dei diversi linguaggi artistici (figurativi, letterari, musicali, cinematografici) che lungo i secoli fino a oggi ci presentano una riflessione sul tema in questione.

Lo sguardo, concentrato sull'universo occidentale, si amplierà anche a culture e religioni con le quali costruire un confronto e un dialogo costruttivo.

La novità del corso di quest'anno consiste nel fatto che è stato strutturato in due sezioni complete in se stesse anche se, ovviamente, legate tra loro da una continuità che arricchisce e approfondisce l'intera tematica. Questo dà la possibilità di frequentare sia l'intero percorso, sia una soltanto delle due sezioni.

La prima sezione, di quattro lezioni, si svolgerà nel sabato mattina di novembre (8, 15, 22, 29) e avrà come sottotitolo: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2, 15). La seconda sezione, più ampia, nel sabato mattina di febbraio e marzo 2015 (7, 14, 21, 28 febbraio - 7, 14, 21 marzo) avrà come sottotitolo: «Io sono il pane della vita» (Gv 6, 35). Il programma della prima sezione è disponibile anche via internet sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) e dell'Issr, quello della seconda parte è in via di ultimazione e sarà reso noto al più presto.

La sede rimane presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano).

Informazioni e iscrizioni (sono già aperte) presso l'Issr telefonando al numero 02.86318503 nei giorni dal mercoledì al sabato (ore 10-12 e ore 14-17.30), oppure inviando una e-mail a: issr.milano@tin.it. Sito: www.issmilano.org/artefede/

*Ufficio Beni Culturali

Santiago e i grandi pellegrinaggi

Presso la libreria «Terra Santa» (via G. Gherardini, 2 - Milano), sabato 4 ottobre, alle ore 16, si terrà un incontro su «Il cammino di Santiago», con fra Alessandro Gaspoli, frate minore e *hospitalero* a Santiago de Compostela (Spagna), nell'anno dell'VIII centenario del pellegrinaggio di San Francesco al sepolcro di Giacomo. Si tratta del primo appuntamento del nuovo ciclo di incontri sui grandi pellegrinaggi a piedi della tradizione cristiana «Sabati del Cammino».

Venegono, il 4 ottobre giornata in ricordo del cardinale Schuster



DI ANNAMARIA BRACCINI

Un beato, un Vescovo, un esempio per tante generazioni di sacerdoti di ieri, di oggi e anche di domani. È il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, di cui ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario della morte, avvenuta nel Seminario di Venegono Inferiore. È proprio in Seminario, luogo da lui tenacemente voluto e amato, si svolgerà sabato 4 ottobre una giornata di preghiera, ringraziamento e ricordo nel nome schusteriano, al quale sono stati invitati anche tutti i seminaristi. Si inizia alle 10.30 con il Rosario vocazionale, seguito alle ore 11 dalla celebrazione eucaristica, in Basilica, presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Dalmati. Poi, alle 12, il saluto del Rettore, don Michele Di Tolve, e la proiezione della terza parte - che con-

clude l'intero filmato - del docu-film «Alfredo Ildefonso Schuster. Uomo dei nostri giorni», introdotto da una breve riflessione sempre di monsignor Dalmati.

Questa inedita produzione, con la regia di Marco Finola, realizzata in oltre un anno di lavoro in collaborazione con l'Istituto Secolare delle Missionarie del Sacro Regale di Cristo, ha la durata, complessivamente, di oltre un'ora e si ripromette di avvicinare, specie i giovani, alla grande figura dell'arcivescovo Schuster, attraverso la puntuale ricostruzione storica e biografica e una notevole serie di interviste, tra cui quelle al cardinale Angelo Scola e al cardinale Dionigi Tettamanzi.



Monsignor Dalmati

La terza parte del documentario che verrà proposto in Seminario, della durata di circa 20 minuti, ripercorrerà proprio la vita di Schuster, mentre la prima - già presentata - è dedicata all'azione episcopale del Beato, riletta nel contesto sociale e politico dal 1929 al 1954, con il fascismo prima, il secondo conflitto mondiale, poi, fino alla ricostruzione del dopoguerra.

Il secondo capitolo - pure già proiettato in anteprima - approfondisce, invece, la vita diocesana della Chiesa di Milano nel quarto di secolo che vide Schuster sulla cattedra di Ambrogio e Carlo.

La giornata si concluderà alle 16 con la celebrazione dei Vespri.

in libreria.

Gli atti della «Quattro Giorni» verso le «Comunità educanti»



È disponibile presso la libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose «La comunità racconta il Vangelo», volume pubblicato dal Centro Ambrosiano (208 pagine, 12,90 euro) che raccoglie il testo delle relazioni proposte alle «Quattro Giorni» per le Comunità educanti tenute a inizio dell'anno pastorale 2014-15. Lo scopo del libro è di abituare alla narrazione del Vangelo, intesa non come operazione tecnica bensì come azione della Chiesa che consegna il tesoro della fede agli adulti e alle giovani generazioni. Un compito bellissimo ma impegnativo, che mette in gioco ogni aspetto dell'esistenza comunitaria e ogni figura della comunità così come prospicito dal cardinale Angelo Scola nella nota pastorale «La Comunità educante». Il testo offre anche schede per la ripresa personale e il lavoro di équipe. Nelle intenzioni dell'Arcidiocesi il volume rappresenta la prima tappa dell'itinerario formativo per le figure cui è affidato il nuovo itinerario diocesano di iniziazione cristiana, con particolare riferimento al percorso per i ragazzi dai 7 ai 11 anni.

Stefano Barbetta